

IL PRESIDE DI INGEGNERIA FRA GLI ASPIRANTI SUCCESSORI DI MARINELLI

Anche Tesi studia da rettore

«Dobbiamo puntare sulla ricerca»

SCENDE in campo anche Alberto Tesi (nella foto). Ieri — in occasione dell'incontro 'Dove va l'Università', organizzato dal coordinamento dei ricercatori fiorentini —, il preside d'Ingegneria ha ufficializzato la «disponibilità a intraprendere il cammino verso la candidatura a rettore». Si è svolto al Polo di Novoli il primo incontro pubblico tra i possibili successori di Marinelli. Ieri, Alberto Tesi, Guido Chelazzi e Sandro Rogari hanno offerto un 'assaggio' delle loro priorità per ridare slancio all'ateneo. Assente, Alberto Del Bimbo per motivi di lavoro. Il docente d'Ingegneria ha affidato il suo messaggio a un documento, dove si parla della «necessità di operare un riequilibrio di bilancio», di «dare un ruolo centrale ai dipartimenti» e di «sostenere la ricerca definendo pure i settori strategici su cui concentrare più risorse». Reduce da un intervento chirurgico, anche Paolo Caretti non ha potuto partecipare. Raggiunto



telefonicamente, ha detto: «Penso di candidarmi». Dovrebbe essere confermata la rosa dei cinque aspiranti. Chelazzi ha addirittura anticipato quello che potrebbe essere lo slogan della sua campagna elettorale: «La ricerca è centrale». «E' proprio la ricerca — ha spiegato Chelazzi — la sfera che ci consente di intercettare maggiori risorse dal Ffo rispetto alla didattica, dove risultiamo meno produttivi». Il prorettore alla ricerca si è soffermato anche sulla «necessità di puntare sulle politiche per l'alta formazione, di

irrobustire il sistema dipartimentale e di pensare sia al riordino amministrativo che alla ridefinizione funzionale dei Poli». «Bisogna ridare centralità al ruolo dell'Università, che soffre di un processo di sistematica denigrazione», ha auspicato Rogari puntando sulla «sburocratizzazione» e del «riequilibrio del Senato accademico, in modo che didattica e ricerca abbiano lo stesso peso». «Va incentivata la mobilità della docenza e rilanciata la ricerca», ha sottolineato il prorettore alla didattica. «Potenziamo anche l'orientamento e il placement», ha aggiunto Tesi, che si dice «favorevole a una sinergia con gli altri atenei toscani e a una valutazione della docenza». «L'idea della Fondazione è decaduta — ha concluso Tesi —. Credo però che i finanziamenti regionali sarebbero vitali per l'Università, a patto che quest'ultima abbia i conti in ordine e sia messa in grado di mantenere la sua autonomia».

Elettra Gullè

